

I Montenerini s'impossessarono di 4000 casse di polvere, di 40,00 fucili e di sette cannoni. Il suo presidio, che si componeva di 492 individui tra militari e Zebecchi, veniva fatto prigioniero e condotto a Cetinje. Gli assediati erano così ridotti allo stremo dalla fame che cinque o sei militari spiravano appena si arresero. I Montenerini fecero il possibile per salvare gl'infelici col somministrare loro nutrimento e vestiario. *)

Dervis pascià appena riseppe a Spuz la resa di Medun, dovette sgombrare il territorio Montenerino e ritirarsi con tutte le rimastegli forze a Podgorica, ove formò il suo quartiere generale e vi fece costruire delle trincee per poter almeno salvare questa città, essendo tutti i dintorni occupati dai Montenerini.

Una corrispondenza del giornale *Narodni List* del 23 ottobre 1876 N.o 86 porta il seguente giudizio sulla colpa della resa di Medun.

„La colpa della resa di Medun, che tornava fatale ai turchi, viene ascritta a Dervis pascià, il quale non doveva assolutamente portare il suo quartiere generale a Spuz, per attaccare, come fece, da quella parte, i Montenerini, dai quali, anche in quello scontro, venne, come altra volta a Piperi, battuto. Ciò Dervis non doveva fare senza prima guarentire, col lasciarvi una buona parte dell'armata, i dintorni di Podgorizza, onde impedire ai Montenerini di scendere dall'altro lato. Invece egli non lasciò che un piccolo presidio di Bascibozuk, Scutarini e Zebecchi sul monte Dinose sopra Podgorizza e sulla pianura della stessa, come se non sapesse molto bene ch'essi, appena fossero attaccati dai Montenerini, si sarebbero raccomandati alle gambe per fermarsi forse a Scutari. Questo strattagemma di Dervis pascià di attaccare i Montenerini dalla parte di Spuz, lo avrebbero messo in opera anche i suoi predecessori Amet Amd pascià, e specialmente Mahmud pascià, se non avessero pensato al pericolo, che, in quel caso, avrebbe corso la fortezza di Medun e tutta la parte di Podgorizza. Aveva davvero ragione Mahmud pascià, che nel partire da Scutari ha detto a qualche persona autorevole: „io che conosco perfettamente l'indole e la tattica di Dervis-pascià, temo assai ch'egli colle sue solite strambezze, non abbia a creare dei grandi imbarazzi alla Porta.“

Per le sofferte sconfitte, la posizione delle truppe ottomane andava di male in peggio. La loro armata, che, al principio della guerra, era composta di 60 battaglioni di truppa regolare, oltre ai

*) Giusta la „Politische Correspondenz“ di Vienna, i Montenerini, nella sconfitta degli Ottomani, ebbero 400 morti e 3000 feriti all'atto della presa di Medun.